

ISTITUTO DI TERAPIA FAMILIARE VENETO INTERVENTI TERAPEUTICI NELLE ADOZIONI DIFFICILI

Treviso

Venerdì 17 Novembre 2017

Francesco Vadilonga

fr.vadilonga@gmail.com

PARTE II INTERVENIRE SUL PROCESSO ELABORATIVO



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it



L'ESPLORAZIONE DEL PASSATO

- Un percorso riparativo presuppone che man mano che il bambino evolve verso una maggior sicurezza, sperimentando nuovi modelli di relazione, sia anche sostenuto nell'attribuire un corretto significato alla sua esperienza
- Se percepirà i genitori adottivi come base sicura potrà permettersi, opportunamente accompagnato, di esplorare il suo passato



LA DIMENSIONE ELABORATIVA DELL'ADOZIONE

- **Certamente è fondamentale che l'adozione si costituisca come una buona esperienza riparativa;**
- **Tuttavia tale processo può essere reso più efficace se potenziamo la capacità del bambino di pensare, di riflettere, su di sé e sulle proprie relazioni familiari.**



ADOZIONE E FUNZIONE RIFLESSIVA

- **L'attribuzione di significato è inevitabile; si tratta di scegliere se accompagnare il bambino in questo processo o lasciarlo solo, con tutti i rischi connessi.**
- **Fonagy (1997) ha sottolineato l'importanza della capacità di riflettere sui propri processi interni quale fattore protettivo di fronte a eventi stressanti.**



FUNZIONE RIFLESSIVA E MENTALIZZAZIONE (Fonagy)

- è la capacità di rappresentarsi gli stati mentali propri e altrui e di comprendere il comportamento delle persone in termini di stati mentali (sentimenti, convinzioni, intenzioni, desideri)
- è fondamentale per l'organizzazione del Sé e la regolazione affettiva
- si acquisisce nell'ambito delle prime relazioni di attaccamento e non è connessa all'intelligenza



ATTRIBUZIONE DI SIGNIFICATI

- La funzione riflessiva permette di considerare il comportamento altrui come espressione di uno stato mentale, cognitivo (un'intenzione, una credenza) o emotivo (rabbia, dolore, gioia)
- E consente quindi di attribuire un significato al comportamento, che diviene pertanto comprensibile e dotato di senso



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

ATTRIBUZIONE DI SIGNIFICATI II

- ✓ **Attribuire un corretto significato ai comportamenti è fondamentale nella vita quotidiana, ma lo è ancora di più quando ci si trova a dovere far fronte ad un'esperienza negativa**
- ✓ **Immaginiamo un bambino accudito da una madre rifiutante, fredda, ripiegata su di sé**

**CTA***Centro di Terapia dell'Adolescenza*www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it

ESEMPIO

- ✓ La tendenza naturale di tutti i bambini ad autoriferire quello che accade (visione egocentrica), porterebbe questo figlio ad attribuire a sé, alla propria “cattiveria” o alla propria inadeguatezza il comportamento rifiutante e poco attento del genitore
- ✓ Al contrario, la capacità di considerare il comportamento altrui come espressione di uno stato mentale che è proprio della persona che lo agisce (funzione riflessiva), consente a questo stesso figlio di attribuire ad esempio ad uno stato depressivo della madre le mancanze sperimentate, anziché a sé e alla propria “negatività”



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

FUNZIONE RIFLESSIVA COME FATTORE DI PROTEZIONE

**Un bambino in grado di pensare agli stati mentali
degli altri sarà in grado di**

**MODERARE L'IMPATTO DELLE ESPERIENZE
NEGATIVE**

**Per i bambini in adozione, la possibilità di essere
aiutato a rileggere la propria storia e ad
attribuire un corretto significato agli eventi
dolorosi che lo hanno visto protagonista diventa
perciò un'operazione indispensabile**



L'IMPORTANZA DELLA CORRETTA INFORMAZIONE

- La costruzione di un corretto significato dei comportamenti e degli eventi non può prescindere da una corretta informazione
- Le informazioni di cui è in possesso chi colloca il bambino devono essere quindi trasmesse alla famiglia adottiva senza alcun filtro;
- sarà la coppia, eventualmente con il sostegno professionale di cui può a sua discrezione avvalersi, a valutare come trasmettere le informazioni, anche quelle più delicate e problematiche, al bambino.



INTEGRAZIONE

- **Raccontare al bambino in adozione la propria storia significa aiutarlo a mettere insieme “i diversi pezzi” della sua vita: da un lato quelli connessi alla situazione attuale, al presente, alla famiglia adottiva;**
- **dall'altra quelli relativi al passato, alla famiglia biologica, alle radici**
- **(DOPPIA APPARTENENZA)**
- **In questo modo si permette al bambino di INTEGRARE e dare CONTINUITA' al proprio sè**

**CTA***Centro di Terapia dell'Adolescenza*www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it

DISEGNI CLAUDIA



CTA
Centro di Terapia dell'Adolescenza
www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
www.scuolairis.it



CORNICE

- Una corretta trasmissione di informazioni inoltre si costituisce come un contesto che può aiutare i genitori ad attribuire significato alle comunicazioni e ai comportamenti del bambino;
- l'assenza di informazioni per i genitori adottivi si risolve spesso nella mancanza di una cornice globale nella quale collocare e dare significato alle comunicazioni del bambino.



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

IDENTITA'

- **Decidere di omettere le informazioni per facilitare il compito di una buona coppia adottiva che pur presenta alcune fragilità o insicurezze è un atto lesivo del diritto all'identità del bambino;**
- **come se si potesse in modo onnipotente e deterministico incidere sulla formazione dell'identità di un bambino dosando a nostro piacere gli ingredienti che scegliamo ed escludendo quelli che non ci piacciono. Includendo o tagliando via pezzi di identità.**



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

ESEMPIO

- Se si ritiene che una coppia presenti fragilità che si possono costituire come fattori di rischio relativamente ad uno specifico abbinamento non deve essere presa in considerazione
- Tacere o distorcere le informazioni per adattare la storia del minore alle risorse della coppia è una operazione eticamente scorretta, oltre che contraria allo spirito della legge



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

NO CENSURA

- **Non si può condividere l'idea che si debba operare un filtro su cosa raccontare alla coppia della storia del bambino;**
- **la coppia deve essere informata compiutamente e in dettaglio di tutta la storia precedente ed eventualmente sostenuta nell'individuare i tempi e i modi per informare a sua volta compiutamente il bambino.**



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it



DIRITTO DI SAPERE

- Le evidenze suggeriscono che i genitori adottivi devono richiedere piene informazioni in riferimento alla storia del bambino;
- Le informazioni devono includere dettagli circa i motivi dell'allontanamento, le precedenti collocazioni, le caratteristiche dei genitori biologici e le dinamiche relazionali nel nucleo d'origine, l'eventuale presenza di maltrattamenti, abusi sessuali o altri generi di esperienze traumatiche verificatisi prima o dopo l'allontanamento dalla famiglia d'origine.



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

INFORMAZIONE ED ABUSO SESSUALE

- **Tale considerazione vale a maggior ragione per il collocamento dei bambini abusati sessualmente;**
- **affinchè i genitori adottivi siano messi in grado di sostenere adeguatamente il bambino, di aiutarlo ad affrontare il trauma, è necessario che conoscano precisamente la sua storia.**

**CTA***Centro di Terapia dell'Adolescenza*www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it

CATTIVE PRASSI

- Alcune ricerche sul collocamento adottivo dei bambini abusati sessualmente hanno trovato che le informazioni circa l'abuso sessuale o i comportamenti abusanti non sono state trasmesse ai caregivers nel 45% dei casi (Farmer e Pollock 1997) e nel 40% dei casi (Monk 1996);
- in un altro studio di Macaskill (1991) nel 32% dei casi i genitori adottivi o adottivi non sono stati informati dell'abuso sessuale subito dai bambini prima del collocamento.



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

MANCATA O LACUNOSA TRASMISSIONE DI INFORMAZIONI

- I motivi che portano a non trasmettere le informazioni sulla storia traumatica del bambino sono molteplici, ma tutti tesi ad una semplificazione riduzionistica dell'esperienza dell'adozione;
- vi è una percezione parziale della complessità dell'adozione e l'assenza di consapevolezza relativamente al bisogno del bambino di essere aiutato ad elaborare il trauma.



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.itIRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapiawww.scuolairis.it

QUALI INFORMAZIONI

- Le ricerche suggeriscono che i caregivers devono richiedere piene informazioni in riferimento all'abuso dei bambini prima del collocamento.
- Le informazioni devono includere dettagli circa, il tempo, il luogo, le circostanze dell'abuso, l'età del bambini all'inizio dell'abuso e alla sua interruzione, l'età, il genere e l'identità dell'abusante, le strategie utilizzate dall'abusante per ottenere la compiacenza e il silenzio del bambino, se c'è stata attività sessuale tra i fratelli o altri comportamenti sessuali come la prostituzione.

**CTA***Centro di Terapia dell'Adolescenza*www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it

QUALI INFORMAZIONI

- **Queste informazioni devono essere date ai caregivers affinché possano pianificare la protezione dei bambini oltre che per comprendere il comportamento dei bambini.**



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it



QUALE RACCONTO ?

- La moda dilagante di scrivere fiabe e racconti ad uso dei genitori adottivi e adottivi per sostenerli nel parlare al bambino adottato la propria storia appare come un modo per coprire un vuoto di informazioni con l'effetto di omologare tante situazioni diverse tra loro e consolidare nei genitori adottivi l'idea che la vera storia dei bambini è inconoscibile.

**CTA***Centro di Terapia dell'Adolescenza*www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it

QUALE VERITA' ?

- **Le sottili distinzioni tra i diversi tipi di verità, appare eludere il problema di fondo;**
- **non si tratta di costruire un racconto in funzione dei pregiudizi degli adulti, ne tantomeno di individuare criteri per tacere o rivelare informazioni al bambino**

**CTA***Centro di Terapia dell'Adolescenza*www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it

LA CRISI ADOTTIVA IN RIFERIMENTO ALLE ORIGINI E ALL'IDENTITÀ



CTA

Centro di Terapia dell'Adolescenza

www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia

www.scuolairis.it



VIDEO

- **ALINE**
- **CRISTIAN**



LA NARRAZIONE EMOTIVA



CTA
Centro di Terapia dell'Adolescenza
www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
www.scuolairis.it



COMUNICAZIONE ED ELABORAZIONE

- **La capacità dei genitori nel costituirsi come efficace supporto al necessario processo elaborativo è fortemente connessa all'esistenza, dall'inizio dell'esperienza adottiva, di una comunicazione aperta e trasparente, con effettiva capacità di scambio e supporto reciproco.**



CAMBIARE I SIGNIFICATI

- **Pertanto uno dei compiti fondamentali dei genitori adottivi è quello di trasformare, attraverso la narrazione, la storia avversa del bambino in informazioni che siano supportive l'autostima e la crescita psicologica (Dallos 2006).**



GLI ELEMENTI COSTITUTIVI IL RACCONTO DELLASTORIA

- **LE INFORMAZIONI**
- **I RICORDI**
- **LE RAPPRESENTAZIONI**



CTA
Centro di Terapia dell'Adolescenza
www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
www.scuolairis.it



LE INFORMAZIONI I

- **Un racconto che possa essere narrato al bambino si deve basare sulla verità;**
- **senza omettere i dettagli, che saranno utili per collegare ciò che sente il bambino e i suoi comportamenti attuali, alle esperienze reali che ha vissuto e alle strategie adattative che ha sviluppato.**



LE INFORMAZIONI II

- Partire dall' "esperienza grezza" dei bambini, da ciò che possiamo recuperare della loro storia, per sviluppare la narrazione
- la costruzione di un corretto significato non può prescindere da una corretta informazione;
- le informazioni possono rappresentare degli appigli a cui collegare il dolore del bambino, consentendogli di dare alla sua sofferenza un senso che ne giustifichi la presenza dentro di sé.



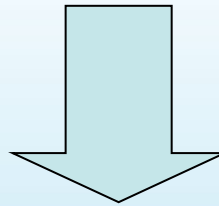
INFORMAZIONI – II

- **E' fondamentale collegare ciò che sente il bambino e i suoi comportamenti attuali, alle esperienze reali che ha vissuto e alle strategie adattative che ha sviluppato**
- **Appare quindi opportuno fornire ai genitori le reali informazioni conosciute sulla storia del bambino, non bonificate o edulcorate dagli aspetti dolorosi; solo in questo modo si potrà aiutare la coppia ad entrare in contatto con le sofferenze pregresse vissute dal figlio.**



INFORMAZIONI – II

- **E' fondamentale che ad essere integrate non siano solo le parti "buone": ai bambini devono essere trasmesse informazioni realistiche e non bonificate, perché essi hanno bisogno di essere accolti e pensati in TUTTE LE LORO PARTI, anche quelle più sofferenti, danneggiate e rabbiose**



Compito dell'adozione non è soltanto fornire buone cure genitoriali, ma permettere al bambino di sentirsi integrato nella loro mente



I RICORDI I

- Rappresentano un primo importante contributo che il bambino può fornire al processo di costruzione del racconto
- Il benessere sperimentato dopo il collocamento a è un fertile terreno per il recupero dei ricordi dimenticati;
- La mente si libera dalle forti emozioni che avevano bloccato la memoria, e i ricordi immagazzinati possono riemergere.
- Tuttavia il recupero dei ricordi traumatici non è un processo on-off, ma è un processo complesso e continuo.



I RICORDI II

- **I ricordi spesso emergono quando si creano stati d'animo ed emozioni collegati al momento in cui si era formato il ricordo. Pertanto nel processo di costruzione del racconto non solo i ricordi del bambino devono essere utilizzati per imbastire via via la trama del racconto, ma lo sviluppo stesso del racconto, in un processo circolare, attiverà e solleciterà ricordi persi o rimossi.**



FISSAZIONE DEI RICORDI

- Sappiamo infatti che nei primi anni dell'infanzia, come nell'età adulta, viene memorizzato meglio ciò che viene raccontato. Pertanto i genitori adottivi devono essere consapevoli che la rievocazione dei ricordi, l'attribuzione di significato attraverso il loro inserimento nella storia e il successivo racconto avranno la conseguenza di ricostruire la memoria dei bambini.



LE RAPPRESENTAZIONI I

- **Può essere un valido contributo alla ricostruzione della storia, costruire la narrazione integrando informazioni e ricordi con le specifiche rappresentazioni che il bambino ha di se stesso e delle figure di accudimento che si sono succedute nella sua vita prima del collocamento**



LE RAPPRESENTAZIONI II

- **Hodges, Steele, Hillman et al. (2005) definiscono le rappresentazioni che il bambino adottato porta nei nuovi collocamenti come**
- **“Un set di aspettative e percezioni derivanti dalle passate esperienze e relazioni, che hanno condotto il bambino al collocamento. Queste esperienze riguardano figure di attaccamento inaccessibili, rifiutanti o abusive, un’idea di sé come impotente e vulnerabile, e comportamenti, cognizioni e predisposizioni emotive di tipo difensivo sentite necessarie per la sopravvivenza”**



LE RAPPRESENTAZIONI

III

- Si tratta quindi di dar modo ai bambini di mostrare le percezioni e le aspettative delle figure di attaccamento che al pari degli episodi traumatici ricordati forniranno materiale per ipotizzare con una certa precisione la percezione dei ruoli familiari e i pattern di relazione con i *caregiver* passati



L'APERTURA COMUNICATIVA



CTA
Centro di Terapia dell'Adolescenza
www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
www.scuolairis.it



APERTURA COMUNICATIVA

- **L'apertura comunicativa nell'adozione si riferisce in primo luogo e soprattutto ad uno stato della mente e del cuore**
- **Riflette le attitudini, le credenze, le aspettative, le emozioni e le inclinazioni comportamentali che le persone hanno in relazione all'adozione.**



AREE DA ESPLORARE

- L'apertura comunicativa investe diverse aree:
- La disponibilità ad esplorare i significati dell'adozione nella vita propria e del bambino;
- La condivisione di quel significato con gli altri;
- L'esplorazione dei temi correlati all'adozione nel contesto della vita familiare;
- Il supporto al bambino alla doppia connessione alle due famiglie;
- La facilitazione, se previsto nel progetto, del contatto fra i due sistemi familiari



CTA
Centro di Terapia dell'Adolescenza
www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
www.scuolairis.it



NARRAZIONE EMOTIVA

- Inoltre l'apertura nell'adozione è connessa non solo alla comunicazione di contenuti, cioè lo scambio di informazioni, ma soprattutto alla esperienza di sintonia affettiva e di condivisione e di supporto alle emozioni correlate all'adozione sia all'interno della famiglia adottiva e tra la famiglia adottiva e la famiglia di origine.



SINTONIA AFFETTIVA

RISPECCHIAMENTO EMOTIVO



CTA
Centro di Terapia dell'Adolescenza
www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
www.scuolairis.it



RESPONSABILITA' DEL PROCESSO

- **Sebbene il processo comunicativo nell'adozione sia reciproco, l'attitudine, la curiosità e la comunicazione nei bambini inizialmente rifletterà l'attitudine e l'apertura nei genitori adottivi piuttosto che viceversa.**



MODALITA' DI CONDUZIONE DEL PROCESSO

- In altre parole il modo in cui i genitori adottivi inizialmente condividono le informazioni sull'adozione con i loro bambini, il modo in cui supportano le domande dei bambini e il successo che essi raggiungono nel rimanere emotivamente sintonici con gli stati emotivi dei bambini relativamente ai diversi aspetti dell'esperienza di adozione, determina quanto sarà estesa l'esplorazione.



RECIPROCITA'

- Quando i bambini crescono si presuppone che il processo comunicativo riguardante l'adozione diventerà reciproco e la capacità di influenzamento circolare sarà crescente.



GLI STADI DEL PROCESSO

CONSAPEVOLEZZA

- **Il primo consiste nel diventare consapevoli dei modi in cui i sentimenti e il comportamento attuali sono dettati dalla passata esperienza.**



GLI STADI DEL PROCESSO

PROTESTA

- La seconda fase consiste nella protesta per la perdita, il trauma, l'inadeguatezza a cui il bambino è stato esposto;
- è questa la fase della rabbia verso il genitore biologico che ha abbandonato, maltrattato, abusato o ha permesso che ciò venisse fatto da qualcun altro.



GLI STADI DEL PROCESSO

PACIFICAZIONE

- La terza fase consiste nel venire a patti con il passato, nel diventare consapevoli che non è possibile sfuggire alla sua influenza modellante, nel rendersi conto che i genitori biologici, così tanto biasimati, sono stati a loro volta i prodotti della loro storia personale.



NON BONIFICARE

- **Non bisogna quindi aver fretta di chiudere questo processo, di cercare di far riappacificare il bambino con la sua storia troppo rapidamente**



FINE



CTA
Centro di Terapia dell'Adolescenza
www.centrocta.it

IRIS
Scuola di Specializzazione in Psicoterapia
www.scuolairis.it

